

**OPERA**

Art Solutions

TESTATA: **LIBERO**
DATA: **21 FEBBRAIO 2009**

CONSIGLI PER IL RISPARMIO

L'ARTE FA BELLA LA CRISI. ECCO COME E DOVE INVESTIRE

Va molto meglio della Borsa delle commodity e in generale dei prodotti finanziari. Vince il confronto con l'immobile. E sta smentendo le previsioni funeree dei catastrofisti. L'arte sembra rappresentare oggi una buona scelta per i risparmiatori. Per restare nella pittura e nella scultura moderna e contemporanea, la più diffusa tra i collezionisti, l'ultima asta londinese di Sotheby's, lo scorso 5 febbraio, ha registrato il 90% del venduto e ha visto diversi pezzi andare oltre le stime. Un po' meno bene ha fatto Christie's l'11 febbraio, sfiorando comunque l'80% di aggiudicazioni. Nel complesso, le aste di febbraio hanno raccolto una cifra traducibile in 200 milioni di euro. Una somma di tutto rispetto, in una fase in cui di soldi liquidi se ne vedono pochi. E che mostra un'inversione di tendenza rispetto all'autunno, quando secondo l'Aiaf, l'associazione degli analisti finanziari, il calo di prezzi alle aste sarebbe stato del 14% con un forte aumento degli invenduti.

INVERSIONE DI TENDENZA

In effetti nell'ultimo trimestre del 2008 regnava un pessimismo diffuso come conferma un'indagine realizzata da Rics, Royal institution of chartered surveyors. Da cui emergeva un sentimento negativo (misurato come la differenza percentuale tra chi riscontrava che i prezzi crescessero e chi invece diminuissero), pari per la pittura moderna a -47 e per il contemporaneo a -41. Un clima cambiato con l'anno nuovo. A fine gennaio ad Arte Fiera Bologna gli espositori ottimisti superavano quelli pessimisti, confortati dall'affluenza del pubblico (oltre 50 mila visitatori) e da discrete vendite.

Il mercato dell'arte si sta dunque rivelando, in un periodo di crisi generalizzata, il migliore investimento, sia in termini di tenuta, sia di prospettive. A fare meglio è solo l'oro, bene rifugio per definizione, che

però ci ha abituati ad alti e bassi.

Mentre il trend dell'arte nel lungo periodo è crescente, pur con qualche inevitabile periodo di arretramento. L'ultima discesa dei prezzi risale al 1990-'91 quando le quotazioni scesero del 44% per poi moltiplicarsi nei 15 anni successivi. Nel solo quadriennio 2002-2006 il volume delle vendite è raddoppiato, toccando a livello mondiale quota 43,3 miliardi di euro. Forte la crescita anche in Italia: da 1,8 miliardi nel 2007 a oltre 2,5 miliardi nel 2008, nonostante le difficoltà dell'ultimo trimestre. Tutto ciò ha una logica. Mentre il corso dell'oro dipende da movimenti speculativi o da momenti di paura (tende a salire in tempi di guerra), quello dell'arte è collegato alla vita reale. Nel mondo cresce il livello d'istruzione. Con la cultura aumenta l'interesse verso l'arte che, anche grazie ai media (ormai non c'è giornale che vi dedichi ampio spazio), è diventata un fenomeno di costume, come confermano le file alle mostre e l'affluenza alle fiere. E con una massa di appassionati crescenti, non può che amplificarsi il numero di collezionisti, alimentando la domanda.

Questo non significa che il settore sia in una fase di salute scoppiettante. Le folli accelerazioni degli anni scorsi di artisti come Damien Hirst non ci sono più. "Ma forse è un bene" commenta **Guido Galimberti**, amministratore delegato di Opera Art Advisoring. "Il mercato non crolla, ma fa pulizia. Quelli che io chiamo artisti gossip montati dalla speculazione o da fenomeni di moda, si stanno sgonfiando a vantaggio degli autori veri. Certo forse nel complesso i prezzi si sono abbassati ma le opere di qualità, anche a quotazioni elevate trovano sempre un acquirente."

CRITERI DI SCELTA

La ricetta di **Galimberti**, condivisa dalla maggior parte degli operatori, si compone di tre ingredienti. Il primo è puntare sugli artisti storicizzati. Il secondo



OPERA

Art Solutions

TESTATA: **LIBERO**

DATA: **21 FEBBRAIO 2009**

è scegliere opere di qualità. Il terzo è non farsi influenzare dalla griffe: non tutto quello che un maestro ha prodotto merita di essere acquistato. Ma c'è anche chi va controcorrente e punta sugli emergenti. Come Tiziana Ferrari art advisor indipendente di contemporaneo internazionale. "I buy what I like come diceva Charles Saatchi", afferma "intendo dire che quando mi trovo davanti a un'opera d'arte mi faccio guidare dall'intuito. Che comunque si è affinato frequentando mostre e fiere internazionali." Ma in questo periodo difficile, consiglierebbe davvero degli

emergenti? "Sì la vera abilità sta proprio nell'investire negli artisti emergenti, più che su quelli consolidati, che proprio perché ormai storicizzati, hanno quotazioni elevate. Cito tra gli alti Maria Friberg, Nathalie Djurgberg, Jonathan Monk, Wolfgang Tillman, Rebecca Horn, Will Cotton. Poi tre cinesi: Chen Ke, della cosiddetta cartoon generation, Jiang Zbi, e lo scultore Huang Jan. Tra i più giovani, la svizzera Christine Streuli, e il canadese Gareth Moore. In Italia Vanni Cuogi, Arcangelo Sassolino, Sarah Ciria, Massimo Vitali, Livio Scarpella e Paolo Schimidlin." (Milo Goj)



GUIDA ALL'ACQUISTO

BENE FUTURISTI E ARTE POVERA, FINITA LA MODA DEI CINESI

L mercato dell'arte, dunque resiste. E sta vivendo una fase di assestament, in cui le gerarchie stanno cambiando. Ecco allora una serie di autori e di correnti su cui si potrebbe puntare e altri che invece sembrano in declino.

IN CRESCITA tutti gli autori del **futurismo** dovrebbero rivalutarsi. E non solo per la ricorrenza del centenario, ma anche perché i loro prezzi, considerata l'importanza del movimento, sono ancora bassi.

Un altro movimento italiano con ampi margini di crescita è rappresentata da **Alighiero Boetti, Mario Merz, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto e Jannis Kounellis**. Schiacciata dalla pop art americana, di cui per certi versi è stata il contraltare, potrebbe trovare interessanti spazi di mercato, anche se già oggi i pezzi migliori di questi autori raggiungono le centinaia di migliaia di euro. Chi ama le sfide sfiziose potrebbe scommettere una piccola cifra su **Ugo Nespolo**, acquistabile ancora per poche migliaia di euro. Articolato è il discorso dell'**Optical art**. A dominare il mercato è **Bridget Riley** che riesce a superare anche il milione di euro. Più che su di lei si dovrebbe puntare sul caposcuola del movimento **Victor Vasarely**, le cui quotazioni sono pari a circa un quinto dell'artista londinese. Quattro nomi internazionali su cui c'è ampio consenso sono quelli di **Karen Appel, Hans Hartung, George Mathieu e Antonio Tapies**. Quest'ultimo considerato uno dei grandi di Spagna del secolo scorso, pare decisamente sottovalutato: sue opere anche di livello si possono trovare a meno di 50mila euro.

Tornando in Italia, la ricerca di artisti storicizzati dovrebbe rilanciare i nostri autori del periodo tra le due guerre, capeggiati da **Mario Sironi**: sono sottovalutati, non crescono di prezzo (con poche eccezioni) da diversi anni e quindi potrebbe essere il loro turno. Una menzione particolare la merita **Mino Maccari**.

L'artista toscano ha un posto di primo piano nella nostra storia dell'arte. Si può dire che se Sironi era il capofila dell'arte ufficiale del Ventennio, Maccari è l'esponente più rappresentativo dell'altro fascismo, quello rurale e rivoluzionario. Oggi è decisamente trascurato: è possibile comprare sue opere rappresentative a meno di 10 mila euro. Difficilmente raggiungerà cifre da capogiro ma potrebbe moltiplicare per tre o quattro volte le quotazioni attuali.

Infine merita di essere segnalato **Salvatore Garau**, artista cinquantenne che ha sviluppato un personale percorso pittorico. Garau opera anche a livello internazionale, proprio oggi si inaugura una sua mostra presso il Musée d'art modern Saint-Etienne Metropole. Un quadro di un metro per un metro dell'artista italiano è quotato 14mila euro, cifra destinata a salire.

IN DECLINO E' certo che **Damien Hirst** è stato al centro di un movimento speculativo che ne ha gonfiato all'eccesso le quotazioni. Forse non uscirà addirittura dal mercato, come sostiene qualcuno, ma non può evitare, come lui stesso ha ammesso, una brusca caduta. A essere oggetto di speculazioni, o comunque a rappresentare un fenomeno di moda, sono anche quasi tutti gli **artisti cinesi**. Fino a pochi mesi fa c'era la corsa ad accaparrarsi le loro opere, ma ora l'arte cinese è in crisi e se la cava solo chi ha un curriculum internazionale di standing elevato. Passando all'Italia chi rischia una brutta caduta è la **Transavanguardia** nonostante le buone performance alle ultime aste di **Mimmo Paladino ed Enzo Cucchi**. In particolare il terzo protagonista del movimento, **Sandro Chia**, pare abbia superato il suo momento di gloria.

Un movimento già in declino, ma che potrebbe peggiorare ulteriormente la Corrente. I vari **Enzo Morloti, Giuseppe Migneco, Bruno Cassinari, Ernesto**



OPERA

Art Solutions

TESTATA: **LIBERO**

DATA: **21 FEBBRAIO 2009**

Treccani (un po' meno **Aligi Sassu**, autore ben storizzato e il celeberrimo **Renato Gattuso**) diventati nel dopoguerra simbolo dell'arte antifascista, sono stati in auge fino agli anni Ottanta, quand'erano i nostri autori viventi forse più popolari. Con conseguenze dirette sulle loro quotazioni. Ora le motivazioni extra-artistiche sono venute meno e il loro spazio sul mercato continua a risarsi. Una vicenda simile, anche se qui la politica non c'entra, la sta vivendo **Salvatore Fiume**. Corteggiatissimo dai mercanti e amato dai collezionisti della buona borghesia quando era in vita (è scomparso nel '97), oggi fatica a trovare acquirenti. Infine **Marco Lodola**, che sembrava destinato a essere un astro emergente, ha perso stimatori. Ormai viene considerato essenzialmente un autore da design o da operazioni di marketing aziendale.

I DUBBI Può sembrare blasfemo ma qualcuno dubita sul proseguimento della corsa di **Piero Manzoni**, oggi uno dei nostri quattro autori (con Giorgio De Chirico, Alberto Burri e Lucio Fontana) in grado di essere protagonista nelle aste internazionali. A fianco di pezzi eccelsi vi è infatti una produzione troppo

seriale. **Maurizio Cattelan** è invece l'unico nostro autore della contemporary art capace di raggiungere record milionari. Ma oltre che sulle sue capacità creative, i suoi megaprezzi sono figli delle sue provocazioni. Sarà in grado di provocare all'infinito? Un discorso per certi versi simile può valere per un'altra artista contemporanea italiana (dalle quotazioni decisamente più basse, qualche decina di migliaia di euro), **Vanessa Becroft** che a marzo sarà glorificata da una mostra al Pac di Milano. Le sue opere derivano da originalissime performance organizzate da lei stessa. E non è facile continuare a trovare nuove idee.

Concludiamo con due autori affermatissimi a cavallo degli anni Sessanta, **Mario Schifano** e **Mimmo Rotella**. Il primo, considerato L'Andy Warhol italiano, ha ampi margini di crescita. Vanta un record relativamente basso, di 300mila euro, e può essere acquistato a meno di 50mila euro. A crescere però saranno solo le opere la cui autenticità è ben documentata e realizzate in determinati anni. Per Mimmo Rotella il discorso è più semplice: solo le opere fino agli anni Settanta hanno buoni margini di crescita. Quelle successive potrebbero perdere colpi. (*Milo Goj*)

Guida all'acquisto

Bene futuristi e arte povera, finita la moda dei cinesi

ROMA Il corso dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.

Il mercato dell'arte d'oggi sembra. E il mercato non ha dimenticato che la sua guida è sempre cambiata. Dopo un periodo di ascesa di artisti cinesi, la moda è cambiata. E ora si parla di arte povera e futurismo.